

# VareseNews

## Da piazza Fontana ad Ambrosoli. Questa era Milano

**Pubblicato:** Lunedì 16 Marzo 2009

Il **31 ottobre del 1926** esce l'ultimo numero dell'*Avanti*, prima di entrare in clandestinità. In Italia le cose vanno così: un giornale muore e un giornalista nasce. **Ibio Paolucci** nasce proprio quell'anno a Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto. La sua sarà una carriera trascorsa perlopiù nella redazione dell'*Unità*, dove si occuperà di politica e **cronaca giudiziaria**, con incursioni anche nel teatro e nell'arte. Insomma, una vita passata a seguire processi importanti, a cercare di spiegare le «convergenze parallele» e la bellezza che salverà il mondo.

Nel **1997** il caporedattore della redazione milanese, **Giuseppe Ceretti**, non volendo disperdere quel patrimonio straordinario di memoria gli affida una rubrica domenicale "**Un luogo una storia**". Le storie raccontate da Paolucci sono quasi tutte legate a Milano e alla sua gente, anche se il giornalista intende il mandato di Ceretti «in modo molto aperto».

Quelle storie sono state raccolte in un libro pubblicato da **Arterigere Edizioni** che porta il titolo di quella stessa rubrica.

Trentasei ritratti, dove i luoghi si confondono con le esistenze che li hanno vissuti. Si comincia con il simbolo, il cuore della città: il Duomo. "L'è grand, l'è bell, l'è lù", così lo definì **Emilio De Marchi**. La piazza in cui si affaccia è luogo di incontri storici: lì **Sandro Pertini** nell'aprile del 1945 parlò a una folla immensa che gioiva per la ritrovata libertà. È lì che sosteranno il 15 dicembre 1969 le sedici bare delle vittime della strage di piazza Fontana.

Paolucci racconta dei ragazzi del **Parini** che nel 1966 punsero con il loro giornale, "**La Zanzara**", un'Italietta perbenista e bacchettona. C'è posto per la colonna infame, la cui storia fu raccontata da **Alessandro Manzoni**. Un simbolo dell'ingiustizia umana, tanto che **Enzo Tortora**, ogni volta che entrava in tribunale per rispondere di un'accusa assurda e infondata, quel libricino lo portava sempre nella tasca della giacca, con il titolo in bell'evidenza. C'è posto per il cenacolo vinciano, per il Caravaggio e per le lampade a gas di via Santa Resegonda. Ci sono molti milanesi che meritano di essere ricordati. Uno per tutti, **Giorgio Ambrosoli**, liquidatore della Banca privata italiana, ucciso la sera dell' **11 luglio del 1979** da William Arico sicario mafioso assoldato dal banchiere Michele Sindona.

"Un luogo una storia" è un libro che trasuda senso civico, rispetto della memoria e buona scrittura.

---

**"Un luogo una storia" (Arterigere) sarà presentato martedì 17 marzo alle ore 18 allo spazio Scopricoop con l'autore Ibio Paolucci saranno presenti lo storico Franco Giannantoni ed il giornalista Mario Chiodetti**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

